

TEMA: Aumentare il costo dell'acqua per ridurre consumi e sprechi

L'acqua è un bene prezioso, e molti sono gli sprechi a cui è soggetta. Il consumo medio quotidiano di una famiglia europea, nel rapporto "Acqua in bocca: quello che il cibo non dice sull'impronta idrica" preparato dal Wwf, si aggira intorno i 165 litri escludendo l'acqua virtuale, ovvero quella che non vediamo ma è servita a produrre il cibo e a far funzionare le industrie.

I consumi e i relativi sprechi sono, quindi, altissimi e posizionano l'Italia al terzo posto nella graduatoria mondiale di importatori idrici (dopo Giappone e Messico e prima di Germania e Regno Unito).

“L'acqua costa dieci volte di più a Berlino che a Roma (5 euro al metro cubo, contro i 50 centesimi in Italia) ed in Germania se ne consuma meno che in Italia”, questo è quello che afferma Stefano Mancuso, professore presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze, e con lui molti altri, sostenendo l'idea che aumentare i costi dell'acqua possa produrre un beneficio in termini di risparmio del bene idrico.

E' veramente questa la giusta soluzione? Aumentare i costi ad un bene pubblico, necessario, linfa vitale del genere umano a scapito di famiglie, lavoratori, operai che fanno già fatica ad arrivare a fine mese?

TESI PRO: “Aumentare il costo dell'acqua è necessario per ridurre consumi e sprechi”

TESI CONTRO: “Aumentare il costo dell'acqua non è necessario per ridurre consumi e sprechi”

Situazione attuale, scenario, contesto.

28 luglio 2010. A New York, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva una risoluzione che riconosce l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari tra i diritti umani fondamentali. L'acqua è, quindi, un diritto, e come tale ognuno deve essere libero di poterne usufruire. Tuttavia, come è riconosciuto, le proprie libertà finiscono dove iniziano quelle degli altri. Qual è il giusto limite al nostro diritto?

Secondo alcuni la privatizzazione dell'acqua impone ostacoli alle libertà di usufruire del bene idrico troppo vincolanti. Privatizzando e imponendo prezzi, l'acqua è diventata un bene di mercato, un mezzo di commercio tra i più importanti al mondo, con il solo risultato di rendere ancora più profondo il gap tra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo. Secondo altri, si dovrebbero creare ancora più ostacoli, in quanto gli sprechi continuano ad essere molti. Aumentare i costi potrebbe quindi aiutare, secondo questa corrente di pensiero, a minimizzare i consumi industriali e domestici.

Argomenti PRO:

- Aumentare i costi riduce i consumi e gli sprechi, rendendo l'acqua più accessibile a tutti
- Tramite l'aumento del prezzo, si potrà capire il vero valore dell'acqua, un bene prezioso, fondamentale e profondamente svalutato e abusato

Argomenti CONTRO:

- L'acqua è un bene pubblico, che non può e non deve essere soggetto a prezzi e privatizzazioni
- Il valore dell'acqua è percepito ogni giorno da tutte le famiglie che si vedono tagliato l'uso di questo diritto a causa del costo della bolletta

SPUNTI PER APPROFODIMENTO:

- <http://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2013/06/20/quotaumentare-il-prezzo-dell-acqua-per-ridurre-gli-sprechi/33696>
- http://www.repubblica.it/ambiente/2014/03/20/news/acqua_ogni_giorno_seimila_litri_a_testa_ecco_tutti_gli_sprechi_nascosti-81442349/